

Nell'isola sono soltanto 63

Sicurezza nei cantieri Al palo le assunzioni di nuovi ispettori

Regione e Inl lavorano
a un protocollo che possa
rafforzare gli organici

PALERMO

Regione siciliana e Ispettorato nazionale del lavoro stanno lavorando ad un protocollo di intesa per adeguare le competenze degli ispettori regionali secondo quanto previsto dalle modifiche introdotte dal Dl 146/2021 che cambia alcune norme del testo unico sul lavoro risalente al 2008 e procedere anche alle assunzioni che possano rinforzare le fila degli ispettori regionali.

Un provvedimento che rafforza le competenze dell'Ispettorato che potrà sospendere le attività delle imprese che non sono regolari dal punto di vista dei contratti dei lavoratori o se riscontrano gravi violazioni in materia di sicurezza. Competenze che a livello nazionale sono affidate all'Inl e in Sicilia alla Regione. Ma mentre l'Inl sta assumendo 2.580 nuovi dipendenti tra amministrativi e ispettori (con un rafforzamento dell'organico del 65%), in Sicilia ci sono solamente 63 ispettori del lavoro che dipendono dalla Regione.

E chi vuole venire in Sicilia a lavorare non può farlo per via della legislazione esclusiva della Regione sul tema del lavoro normata dall'articolo 17 dello Statuto.

«Il risultato è che ad oggi abbiamo solo 63 ispettori del lavoro, di cui nel capoluogo solo 2. A livello nazionale assistiamo al potenziamento forte di tale figura cui partecipano anche molti siciliani che però, una volta entrati nell'organi-

co dell'Ispettorato nazionale, non possono richiedere il trasferimento in Sicilia perché non esiste la pianta organica», spiega Vincenzo Silvestri, consulente del lavoro a Palermo.

I siciliani vincitori o idonei del concorso sono centinaia, ma l'Assemblea regionale non ha recepito il decreto istitutivo dell'Inl da cui dovrebbero discendere gli ispettori territoriali, e dunque non potrà assumerne 256, previsti da un piano del 2019.

«È necessario coordinarsi con la Regione», aggiunge Bruno Giordano il magistrato della procura di Torino chiamato a svolgere il ruolo di direttore dell'Inl che venerdì mattina sarà a Palermo per partecipare ad un convegno organizzato da Ergon e dallo studio di Silvestri a Villa Zito per illustrare le nuove competenze dell'Ispettorato «e il protocollo proposto alla Regione si muove proprio in questo campo».

La ripresa dell'attività economica dopo la pandemia e gli investimenti del Pnrr stanno portando anche ad una ripresa degli incidenti sul lavoro e alla necessità di maggiori controlli oltre che di prevenzione.

«La ripresa economica di fatto ha aumentato l'indice degli infortuni sia come numero che come gravità. Controlli e vigilanza tengono strettamente anche alla buona ripresa economica», ha aggiunto il direttore dell'Ispettorato. Due le direttive: formazione e potenziamento degli organici.

«Questo - spiega Antonio Scavone, assessore regionale con de-

lega al lavoro - per superare il rischio di disomogeneità per le verifiche sul territorio».

Mentre sulla possibilità di assumere nuovo personale Scavone ammette «siamo sottodimensionati e potrebbe essere un'occasione. Siamo pronti ad accogliere quanti vorranno venire a lavorare in Sicilia».

«Il decreto 81, cioè il Testo Unico, continua ad essere il riferimento normativo, la pietra miliare», aggiunge Cesare Damiano, consigliere dell'Inail e ministro del lavoro nel secondo governo Prodi che sarà presente all'incontro di Palermo, «però dopo 14 anni tutto ha bisogno di un aggiornamento. In primo luogo, credo si tratti di completare l'attuazione di questo decreto, anche attraverso interventi di razionalizzazione delle sue disposizioni. Semplificare va bene, ripulire, razionalizzare, badare al sostanziale e non al formale, ma a condizione però che non si abbassi il livello delle tutele». (*AGIO*)

A.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inl. Bruno Giordano

